

## L'importanza dei sali potassici in agricoltura

I pregiudizi che taluni agricoltori mantengono ancora contro l'impiego dei concimi chimici e contro i sali potassici in ispecie, hanno quasi sempre la stessa origine: è che costoro non sono riusciti ad ottenere i risultati che desideravano. Ora, è bene considerare che nella maggior parte dei casi, questi insuccessi possono e devono essere attribuiti al difetto di conoscenze esatte sulla natura e le funzioni delle diverse materie fertilizzanti. Per bene impiegare i concimi chimici, bisogna, è essenziale, che i coltivatori sappiano a che tenersene sulla fertilità del suolo e gli elementi di questa fertilità.

A proposito di concimi chimici, c'è un fatto sul quale l'agricoltore dovrebbe basare la concimazione dei suoi terreni, ed è che un elemento non può in alcun modo prendere il posto di un altro elemento. La funzione di ognuno d'esso è specifica e singola. Ed è all'ignoranza, purtroppo, di questa legge che noi dobbiamo attribuire la più gran parte degli insuccessi nell'impiego dei concimi chimici. Non si dovrà mai dimenticare la legge del minimo, secondo il Liebig: «è la sostanza in quantità minima che regola il raccolto». Questo vuol dire che il rendimento del raccolto, su un terreno qualunque, dipenderà dalla sostanza nutritiva che si trova in minor quantità in quel terreno. Per esempio, se l'uno o l'altro dei tre elementi essenziali al nutrimento delle piante, che sono il fosforo, la potassa e l'azoto, facesse difetto nel suolo, sarà impossibile ottenere dei redditi massimi, qualunque sia la quantità che si applicasse degli altri due ingredienti. Questo rendimento massimo non sarà possibile ottenerlo che quando l'appetito della pianta, per ogni sostanza, sarà stato soddisfatto.

Quindi è facile capire che le diverse quantità di raccolto, differenziano sotto il rapporto delle quantità di fosforo, di potassa, e in ultimo di calce, ch'esse esigono, e che le diverse categorie di terreno differenziano dal punto di vista della quantità di queste sostanze ch'essi contengono.

Ed è l'errore più sopra rilevato che induce spesso gli agricoltori a diffidare e a tralasciare di somministrare alle piante il concime potassico.

Si sa che la potassa è uno degli elementi indispensabilissimi ai vegetali, e che, quando le terre ne sono sprovviste, o che non ne posseggano in quantità sufficiente, lo sviluppo normale delle piante coltivate è impossibile.

La potassa entra nell'intima costituzione dei tessuti vegetali.

La potassa ha per missione di affrettare lo sviluppo fisiologico della pianta e il trasporto degli idrati di carbonio, e per conseguenza i concimi potassici giuocano un ruolo preponderante non solo nella coltura delle patate, delle barbabietole, e di tutte le piante-radici, ma sono egualmente necessari ai cereali e a tutte le colture in generale.

Delle ricerche minuziose hanno dimostrato che la potassa attiva e facilita il lavoro dei grani clorofilliaci.

La mancanza di potassa si caratterizza sulle foglie, che si curvano come stanche, e si coprono di macchie giallastre. Inoltre, la mancanza di potassa genera una specie di debolezza generale che conduce alla morte rapida della pianta soffrendo maggiormente le intemperie e le malattie.

Smet e Schreiber hanno così descritto i segni esterni della mancanza di potassa delle piante:

1. ingiallimento dei cereali al principio della vegetazione;
2. decolorazione delle foglie;
3. caduta prematura delle foglie (patate, trifoglio, barbabietole, ecc.);
4. sviluppo irregolare delle piante zuccherine;
5. mollezza delle piante che mancano di vigore.

In simili casi, che sono poi i più comuni, l'uso dei concimi potassici ad alte

dosi s'impone dal momento che il suolo ne è privo. Inoltre, è bene tenere presente che i concimi potassici sono necessari anche in quei terreni apparentemente ricchi in potassa, perchè questa non è potassa solubile, non viene assorbita dalle piante, e quindi non rende beneficio alcuno alla coltivazione.

E' allo stato di silicato doppio di potassa e d'alluminio che si trova la più gran parte della potassa contenuta nel suolo; potassa poco assimilabile, che in fondo costituisce una magra riserva; si può agevolmente chiamarla passiva, essendo essa pochissimo utilizzabile immediatamente dalla pianta. Questa riserva si mobilita poco a poco sotto diverse azioni, quali, p. es., quella lentissima dell'acido carbonico proveniente dalla decomposizione delle materie organiche. Da questo ne risulta della potassa attiva lentissimamente messa a disposizione delle piante, circola molto difficilmente nel suolo, e per lo più viene trattenuta dal potere assorbente dell'argilla.

E' noto che le materie fertilizzanti non vengono assorbite con la stessa avidità in tutti i periodi della vita delle piante. E' in generale durante i primi mesi di vegetazione che l'assorbimento è più attivo, e naturalmente, in questo momento, le piante hanno bisogno imprescindibile di alimenti solubili, immediatamente utilizzabili. Questo bisogno è più imperioso ancora per le vegetazioni a crescita rapida, come i cereali primaverili, il granturco, il lino, il tabacco, ecc. E' d'uopo dunque dire, in modo generico, che abbisogna a tutte le piante, al principio della loro vita, della potassa solubile, ed è soltanto sotto forma di sali potassici che esse troveranno questo alimento.

Il letame si è purtroppo mostrato insufficiente, non solo per le sue qualità generali, ma anche per il modo come viene preparato.

Il letame porterebbe certamente una porzione notevole di potassa solubile se fosse ben fatto e ben applicato a tempo, ma purtroppo basta percorrere uno dei nostri villaggi per vedere e per sentire le poche cure che si danno alla preparazione del letame; la pioggia dell'inverno e gli uragani estivi ne portano via le parti solubili e più attive, e il rimanente è quindi incapace di bastare alla prima e più importante alimentazione delle piante, specialmente se si applica il letame soltanto qualche giorno prima della semina.

E' stato scientificamente calcolato che ogni raccolto toglie due volte più di potassa che tutto il letame somministrato ne potrebbe rendere. E' difficile dimostrare in modo più evidente la necessità dei concimi potassici che diventa di più in più urgente con i progressi della coltura moderna.

L'applicazione regolare dei concimi fosfatici e azotati, che è oramai una pratica usuale delle nostre campagne, provoca la perdita, per le piante, di una notevole quantità di potassa, e contribuisce potentemente ad esaurire i terreni meglio provvisti di quest'utile fertilizzante.

I superfosfati, le scorie, il gesso e il nitrato di soda, spostano ancora la potassa insolubile contenuta nelle riserve del suolo e la mobilitano, in modo da renderla facilmente esportabile dalle radici e dalla pioggia. E' necessarissimo non trascurare l'applicazione della potassa nelle concimazioni razionali e di non aspettare che il suolo sia esaurito di questo elemento per farvi intervenire i concimi potassici.

L'effetto dei concimi potassici, non sempre, oltre ai segni esteriori già citati, si vedono a occhio nudo. L'efficacia della potassa non agisce in modo visibile come i concimi azotati, ma bensì sul peso e sulla quantità del raccolto. E' alla lunghezza delle spiche, trattandosi di frumento, al numero e al peso dei grani, che si misura e si giudica la loro azione.

Nei terreni leggeri e sabbiosi, in quelli calcarei, in quelli soggetti alle alluvioni fluviali, nelle vecchie praterie e nei terreni sottoposti a colture intensive, la potassa dev'essere abbondantemente sommi-

nistrata e specialmente se si coltivano a cereali, a piante da tubero ed a radici carnose, a prati artificiali e naturali, a canapa, a lino ed altre piante a fibre tessili, a baccellini da seme, a tabacco, a ortaggi, a viti, ad alberi fruttiferi, ad agrumi ed a ulivi.

Da notare però che i sali potassici, somministrati da soli, rendono difficilmente l'effetto voluto. E' necessaria la concimazione razionale, a base di fosforo, potassa, azoto, e ove occorra, di calce. *Aquila.*

## CORRISPONDENZA

*Egregio sig. Direttore,*

Allo scrittore dell'articolo *Il tempo è galantuomo*, della *Gazzetta d'Acqui*, vogliate concedere poche osservazioni di replica a quanto scrisse nella *Bollente* il sig. avv. L. Galliani.

1. L'ex Assessore si impegna di mostrare la necessità in cui era il Comune, a mezzo novembre 1910 di provvedere ad una quarta maschile ed alla sesta mista, e con ciò egli sfonda una porta aperta: nè quel tale che in Consiglio Comunale ha impugnato i provvedimenti della Giunta, come arbitrari, nè il sig. Ispettore, che nei suoi rapporti li ha dimostrati illegali, nè il Consiglio Scolastico, il quale, troppo tardivamente, li ha annullati, si sono mai sognati di dire che a quei posti non si avesse a provvedere.

Quello che si censura, è il modo col quale si è voluto provvedere.

2. Dice il sig. Assessore che un concorso straordinario, (interno, dice il regolamento, fra i soli insegnanti del Comune), non era consigliabile. E perchè? Si era appena all'inizio dell'anno scolastico e siffatto concorso, che si svolge in pochi giorni, avrebbe dato guiderdone alle benemerite di anziani maestri.

3. Ma il concorso, che avrebbe dileguati o scemati i sospetti di favoritismo, dalla Giunta non si voleva, perchè le nomine, siano pure provvisorie, per un anno, non si deferirono al Consiglio Comunale, giusta le note disposizioni di legge?

Che se, contro verità, si allegasse che non vi era tempo a convocare il Consiglio, convocato, e prima e poi, per oggetti di minore importanza, la Giunta doveva deliberare d'urgenza e sottoporre al Consiglio le sue deliberazioni.

In quella vece la Giunta procedette a queste sei importanti nomine di personale in gran parte nuovo, con una semplice sua deliberazione, non pubblicata; non mandata, o mandata assai tardi, al Visto Prefettizio e alla approvazione dell'Autorità Scolastica Tale quale la nomina di uno spazzino!

Quindi sta appunto la illegalità denunciata, e chi non seppe leggere i regolamenti e la legge non fu di certo il Consiglio Scolastico.

4. L'amministrazione precedente aveva proposto la nomina del maestro Battaglino al Consiglio Comunale e se il Consiglio Scolastico approvò, ad onta che alle scuole miste si debba di regola preporre una maestra, lo fece per buone ragioni, come in parecchi altri casi consimili ebbero ad approvare le Autorità Superiori.

5. Quando poi il sig. Assessore dice: *la classe sesta era istituita irregolarmente*, parla un linguaggio che si capisce poco, e parla un linguaggio non intelligibile quando viene a dirci che le assegnazioni *pro tempore*, che durano tutto l'anno, (e anche più, se il vento avesse tirato a seconda), non sono nomine bell'e buone...

6. Moltissime altre cose sarebbero a dirsi per difendere l'operato della Giunta Guglieri e per ribadire le censure di quella onde fece parte cospicua l'avv. Galliani, ma non si vuole abusare della pazienza del lettore, epperò si pone fine col rilievo che l'opinione dell'avv. Galliani, che il Consiglio Provinciale Scolastico sia cosa inutilissima, ingombrante, è opposta a quella del pari rispettabile, del partito radicale, del quale il Galliani si professò seguace, del Parlamento e del R. Governo, i quali con la legge Credaro, a mani di quel Consiglio, ridussero la somma delle cose della P. I. in pregiudizio delle Autorità Comunali.

## Dal Circondario

**Spigno (Italia)** ■ Dalla lontana Iglesias, ove aveva un avviatissimo negozio di pasticceria e liquoreria, era giunto fra noi domenica scorsa il sig. Gorreta Sesto ripromettendosi di qui trascorrere con vari amici e parenti una giornata di svago e di riposo.

Pur troppo tal di doveva esser l'ultimo di sua vita!

Amante della pesca alla lenza mentre ad essa era pazientemente intento nel torrente Valla a pochissima distanza dal Borgo, colto da improvviso malore cadeva bocconi nell'acqua in quel sito pur bassa e qui vi giaceva!

Dopo assai tempo lo scorse un operaio colà esso pure recatosi per la pesca: chiesto aiuto fu un sollecito accorrere di persone che lo trassero sul greto: i dottori Grillo e Fascio tentarono la respirazione artificiale: tutto purtroppo era ormai vano.

Deposto il cadavere su una barella, dopo le constatazioni di legge, fu trasportato all'Albergo Reale fra il rimpianto di tutto il popolo. Era da poco suonato il mezzodì ed il sole trionfava nel dolce e mite autunno!

Oggi ebbero luogo i funerali del giovane trentenne: riuscirono novella prova di universale cordoglio e di solenne partecipazione al lutto che colpì le famiglie Gorreta e Sburlati.

Alla madre dolorante sorella del signor Sburlati Pietro ed a questi, zio dell'estinto, profonde e sincere condoglianze. ■

**Melazzo** — Domenica aprendo la sessione ordinaria autunnale del Consiglio, il sig. Galliani, Sindaco, inneggiava con patriottiche parole al nostro valoroso esercito, che unitamente alla potente armata, sta combattendo per la civiltà di nuove provincie italiane.

Proponeva poscia di spedire il telegramma seguente:

*S. E. On. Giolitti*

Presidente del Consiglio dei Ministri  
ROMA,

« Consiglio Comunale di Melazzo, iniziando seduta sessione autunnale, plaude al R. Governo per opera altamente civile occupazione Tripolitania, facendo voti stella d'Italia guidi Patria grandiosi destini.

Firto Galliano, Sindaco.

La proposta presidenziale approvata con unanimi applausi provocò altresì gli applausi del pubblico che assisteva alla seduta. — Al telegramma S. E. Giolitti rispondeva quanto segue:

Roma, 18 Ottobre 1911.

*Sindaco Galliano,*

« Grato cortese comunicazione fattami, prego rendersi interprete presso cotesto Onorevole Consiglio Comunale sensi mio vivo compiacimento per sua patriottica affermazione indirizzo Governo.

Presidente Consiglio  
F. to Giolitti.

**Nizza, 19-10 1911** — *La prima adunanza Consigliare dopo la pubblicata relazione della Commissione d'inchiesta* — Ieri sera fu convocato il Consiglio per deliberare su vari commi dei quali il più interessante e più importante si fu quello sul commento e sull'a discussione della relazione della Commissione d'inchiesta.

Apertasi la seduta, il Sindaco dà la parola all'assessore Spagarino Giovanni il quale dichiara, pure a nome dei suoi colleghi della Giunta, di rassegnare le proprie dimissioni da assessore, aggiungendo e dichiarando che tale carica, in un coi suoi colleghi, accettò allo scopo di consentire alla Commissione d'inchiesta.

Il Consigliere geom. Morino, avuta la parola, fuorviando dall'orbita Comunale, improvvisa un riverente saluto ai nostri bravi soldati recatisi in Tripolitania, augurando che ne ritornino carichi di gloria e di onori.

A questo punto il Consigliere Astore, premettendo che l'Amministrazione Comunale non può più camminare di questo erroneo passo, propone che in massa i Consiglieri diano le proprie dimissioni, rivolgendosi specialmente al Sindaco che fu tra i maggiori restii a tale determinazione.

Nel frattempo di sospensiva, proposta dallo Spagarino Giovanni, finalmente i Consiglieri unanimi decisero e firmarono le loro dimissioni.

Il pubblico che stazionava nell'aula e che non s'aspettava un tale deliberamento, uscì commentando con un senso di giubilo tale desiderata decisione.

Alla buon'ora! Ci è dato finalmente il campo di poter eleggere dei veri nostri rappresentanti, che sappiano serenamente amministrare e vigilare sui nostri interessi.